

Analisi		Obiettivi	
Contenuti	Commento	Contenuti	Commento
<p>Consumo di suolo Pag. 17emerge il dato positivo della Liguria, che si confermi tra le Regioni dove si è registrato il minor consumo di suolo nel periodo 2018-2019 Pag. 18 La fascia costiera entro i 300 m entro si dimostra invece l'ambito particolarmente oggetto di trasformazioni in Liguria che registra il valore più alto (47%), ma con incrementi più contenuti nell'intervallo annuale 2018/2019 attestandosi tra le regioni con valore più basso: 47% entro 300 m dal mare (la media italiana è 22,8%)e che negli ultimi anni il fenomeno sia sempre più in riduzione Pag. 94 Ciò porta a considerare per le zone costiere ormai ineludibile l'applicazione delle politiche di azzeramento consumo di suolo (Settimo Programma di Azione Ambientale) trattandosi di contesti così fragili e comunque sottoposti ad una crescente pressione antropica Pag. 68 L'impermeabilizzazione del suolo, ovvero la copertura permanente di parte del terreno e del relativo suolo con materiali artificiali (quali asfalto o calcestruzzo) per la costruzione, ad esempio, di edifici e strade, rappresenta la principale causa di degrado del suolo perché ne determina la perdita totale o una compromissione permanente della sua funzionalità <u>ecosistemica</u>, il suo ruolo nel ciclo degli elementi nutritivi, nonché la perdita delle capacità di mitigazione degli effetti termici locali. L'impermeabilizzazione del suolo contribuisce inoltre ad acuire il rischio di inondazioni, gli effetti dei cambiamenti climatici, comportando spesso anche una progressiva e sistematica distruzione del paesaggio, soprattutto rurale.</p>	<p>L'analisi è fuorviante: la riduzione dell'incremento è dovuta a due motivi</p> <ul style="list-style-type: none"> • Mercato edilizio saturo; • Saturazione fisica delle aree costruite <p>Pensare che sia un trend positivo porta a sottovalutazione</p> <p>Quale coerenza con l'operazione approvata dalla Regione per Preli a Chiavari?</p>	<p>Pag. 94 La maggior parte dei problemi fisici e biologici delle zone costiere urbanizzate è imputabile, in larga misura, alla continua pressione antropica ed all'intensità delle attività umane ivi esercitate. Per questa porzione di territorio, la più rappresentativa e fragile della regione, il PTR intende ridefinire la pianificazione locale costiera nei 300 m dalla linea di battigia, secondo diversi gradi di sensibilità dei tratti, per ridurre la vulnerabilità e il consumo di risorse ambientali e nel contempo di promuovere la fruizione in misura sostenibile.</p>	<p>Insufficiente definizione dell'obiettivo</p>